

# FRID

# 2017

SUL METODO/SUI METODI.  
ESPLORAZIONI PER LE IDENTITÀ  
DEL DESIGN

**Forum nazionale dei dottorati  
di ricerca in design**

**16 – 17 novembre 2017  
Università Iuav di Venezia**

**a cura del  
Dottorato in Scienze del Design  
Scuola di Dottorato Iuav**

**web: [www.frid.it](http://www.frid.it)  
mail: [info@frid.it](mailto:info@frid.it)  
facebook: [@frid2017](https://www.facebook.com/frid2017)  
instagram: [@frid\\_2017](https://www.instagram.com/frid_2017)**

## **NORME REDAZIONALI ESSENZIALI**

Al fine di agevolare il lavoro di entrambe le parti (autori e redazione) in fase di revisione di bozza, trasmettiamo un breve elenco di norme redazionali a cui attenersi in fase di stesura del testo, prima che il volume entri in casa editrice. Si perdoni l'enunciazione anche di regole scontate.

## Utilizzo di Word

- Usare l'inserimento automatico delle note a piè di pagina.
- Per testo normale usare, come unica font, Times (se Mac) o Times New Roman (se Pc).
- Non utilizzare gli elenchi numerati o puntati automatici di Word, ma procedere manualmente (in fase di impaginazione gli elenchi automatici di Word non vengono visualizzati).
- Non utilizzare tabulazioni.
- Oltre che inserite nel testo, le eventuali immagini vanno fornite SEPARATE e nella massima risoluzione possibile (comunque, almeno 300 DPI).
- Per le citazioni superiori alle tre righe, staccare il brano citato di una riga in alto e una in basso e ridurre il corpo di 1 punto.
- Per i trattini, si distinguono due casi:
  - per unire due parole (spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo
  - per creare un inciso all'interno (sempre a coppia) di una frase si usa il trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio (è sufficiente – ma necessario – osservare sempre).

## Criteri redazionali e bibliografici

- Le note dopo la punteggiatura
- Citazione staccata dal testo se più lunga di 3/4 righe.
- Citazioni in esergo vanno allineate a destra

### Autore:

In nota a piè di pagina: in tondo, alto/basso, il nome (iniziale puntata) seguito dal cognome.

Ad esempio: S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005

Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, omettendo la congiunzione 'e', preferendo al suo posto la virgola.

### Nella bibliografia generale:

in tondo, alto/basso, il cognome seguito dal nome (iniziale puntata).

Ad esempio: Petrelli S., *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005

Se del volume non è indicato l'autore, NON usare la dicitura AAVV, ma il nome del curatore (o dei curatori) in tondo alto/basso, seguito da '(a cura di)' in tondo minuscolo tra parentesi, seguito dal Titolo. Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Ad esempio: Cattaruzza S., Sinico M. (a cura di), *Husserl in laboratorio*, E.U.T., Trieste 2005, pp. 235-270.

**Titolo** in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto. Se il titolo è unico, è seguito dalla virgola; se è quello principale di un'opera in più tomi, è seguito dalla virgola, da eventuali indicazioni relative al numero di tomi, in cifre romane tonde, con l'indicazione 'vol.', seguite dalla virgola e dal titolo del tomo, in corsivo alto/basso, o dal numero del tomo, in tondo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

eventuale **Curatore**:

– va dopo il Titolo, in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo.

Se vi sono più curatori, essi, in tondo alto/basso, seguono la dizione 'a cura di', in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Ad esempio: W. Shakespeare, *Giulio Cesare*, a cura di A. Lombardo, Feltrinelli, Milano 2000.

– se del volume non è indicato l'autore, il curatore va prima del Titolo, in tondo alto/basso, seguito da '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi. Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Ad esempio: S. Cattaruzza, M. Sinico (a cura di), *Husserl in laboratorio*, E.U.T., Trieste 2005, pp. 235-270.

– eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;

**Casa editrice**, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso;

**Luogo di edizione**, in tondo alto/basso, non seguita da virgola

**Anno di edizione** e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;

**Eventuali numeri di pagina**, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.', quando singola, o 'pp.', quando più d'una, in tondo minuscolo.

Esempi:

L. Wittgenstein, *Über Gewissheit*, a cura di G.E.M. Anscombe, G.H. von Wright, Blackwell, Oxford 1969, tr. it. di M. Trinchero, *Della certezza. L'analisi filosofica del senso comune*, Einaudi, Torino 1978, § 1.

H. Putnam, Reason, *Truth and History*, Cambridge University Press, Cambridge 1981, tr. it. di A.N. Radicati, S. Veca (a cura di), *Ragione, verità e storia*, Il Saggiatore, Milano 1994.

M. Mei, *Sensazioni e Idee sensuales nella filosofia di Christian Wolff*, in F. L. Marcolungo (a cura di), *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 2007, pp. 95-112.

**Esempi per la bibliografia generale:**

Hume D., *A Treatise of Human Nature*, tr. it. di E. Lecaldano, *Trattato sulla natura umana*, Laterza, Roma-Bari 1993.

Heidegger M., *Sein und Zeit* (1927), Niemeyer, Tübingen 1977, F. Volpi (a cura di), *Essere e Tempo*, Longanesi, Milano 2005.

Se **opera citata, dopo il nome dell'autore, seguito da virgola**, può essere usata l'abbreviazione:

– 'cit.', in tondo minuscolo: quando dello stesso autore sono citate (in tutto il volume) più opere.

'cit.' va a seguito del nome dell'autore e del titolo, omettendo le parti successive ad esso

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, cit., pp. 35-38.

– '*op. cit.*', in corsivo minuscolo: quando dello stesso autore è citata un'unica opera '*op. cit.*' va dopo il nome, con l'omissione del titolo e delle parti successive ad esso

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *op. cit.*, pp. 40-42.

**Per riviste e periodici:** autore (come sopra); titolo (come sopra); rivista, tra virgolette preceduta da "in"; serie, annata, in numeri romani eventuali; fascicolo, anno, numeri di pagina.

Ad esempio:

S. Noiret, *I musei della Grande Guerra sul Web*, in «Memoria e Ricerca», n. s., a. IX, n. 7, 2001.

## Note

I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo, in apice, sia in nota.

Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire la parola a cui fa riferimento, senza parentesi, dopo eventuali segni di punteggiatura.

Le note, numerate progressivamente per pagina, vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio.

## I brani citati

I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette basse. Se lunghi oltre le tre-quattro righe vanno in corpo infratesto, senza virgolette, staccati con una riga vuota dal testo che precede e che segue.

Ivi e Ibidem

– Si usa '*ivi*' (in corsivo alto/basso) nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera con la variazione del numero di pagina, seguito appunto dal numero o numeri di pagina.

Ad esempio:

*Lezioni su Dante*, cit., pp. 295-302.

*Ivi*, pp. 320-326.

Cfr. *ivi*, pp. 320-326.

– Si usa '*ibid.*' (in corsivo alto/basso) quando la citazione sarebbe da ripetersi in maniera identica (stesso autore, stessa opera, stesso n. di pagina).

Ad esempio:

B. Varchi, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

*Ibid.*

### Id. [Idem]

Quando si cita una nuova opera di un autore già citato precedentemente, nelle bibliografie generali, nelle note a piè di pagina e nella citazione di uno scritto compreso in una raccolta di saggi dello stesso autore si può porre, in luogo del nome dell'autore, l'indicazione 'Id.' (abbreviazione di 'Idem').

Ad esempio:

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, Sonzogno, Milano 1936.

Id., *L'umorismo*, Arnoldo Mondadori, Milano 1999.

### Indice dei nomi

Il cognome è in tondo alto/basso ed è seguito dall'iniziale puntata del nome (maiuscolo).

I numeri si susseguono separati da una virgola.

Quando il nome ricorre nella nota della pagina, al numero della pagina va affiancata la lettera "n".

Ad esempio:

Husserl E., 49, 50, 53, 86n, 132, 133, 143

James W., 10, 38, 44, 53

**ATTENZIONE:** si può stilare anche subito l'elenco dei nomi, ma per compilarlo con i numeri di pagina è bene attendere la versione definitiva delle bozze (in fase di lavorazione è facile che il testo slitti).